

I sindacati: “Rilanciare l’edilizia farebbe ripartire il motore della Sicilia e dell’Italia”



I sindacati del settore edile, ai quali abbiamo rivolto alcune domande, hanno evidenziato nel corso dell’intensa attività congressuale dell’ultimo periodo, l’insufficienza delle risorse disponibili a far ripartire i cantieri con la conseguente crisi occupazionale. Non hanno risparmiato attacchi al Governo nazionale e regionale.

Franco Tarantino-Segretario Generale Regionale Fillea Cgil Sicilia

L’intero comparto è al collasso nel resto di Italia ma anche in Sicilia: che dati potete fornire soprattutto in merito alla disoccupazione.

“Già da tempo avvertiamo che la crisi economica avrebbe colpito il lavoro, e con esso, le categorie sociali più esposte, come ha certificato l’Organizzazione Internazionale del lavoro, con effetti spaventosi solo a leggere le cifre. In zona Eurostat i disoccupati sono 20 milioni; in Italia sono 3.2 milioni con 700.000 giovani in cerca di occupazione. In Sicilia sono 160.000 i disoccupati di cui 59000 i posti di lavoro persi negli ultimi cinque anni nel settore delle costruzioni. Ne deriva un quadro negativo che non può risparmiare la classe politica che ha causato vent’anni di immobilismo”.

Secondo Lei da dove è possibile reperire delle somme in grado di risollevere il settore

“Oltre 7miliardi potrebbero essere immediatamente spesi per infrastrutture e interventi di messa in sicurezza e sostenibilità, rilanciando l’edilizia. Se solo si spendesse la metà di queste risorse riferendo stime del Cerdfos-in un anno il Pil della Sicilia crescerebbe del 6%:L’attivazione di tutte le risorse creerebbe occupazione per 70 mila addetti”.

Angelo Gallo-Segretario Regionale Feneal Uil Sicilia

Credete che il governo Renzi possa mettere in moto l’economia dell’Italia

“Un Governo va giudicato non sugli annunci ma sul riscontro effettivo dei risultati conseguiti. Ciò non significa non condividere in linea di principio quanto dichiarato dal premier Renzi, pur tenendo conto della sua “fresca nomina”.

Il nuovo Governo ha diritto ad essere giudicato sulle scelte innovative che ha annunciato. Di particolare interesse ci sono quelle volte a ridurre la pressione fiscale sul lavoro, e per il settore edile, quelle indirizzate ad un rilancio della manutenzione ed ammodernamento delle scuole; la politica per la casa; rendere disponibili i fondi CIPE per l’apertura dei cantieri, definendo un piano straordinario di opere per il mezzogiorno per piccole e medie imprese.Tutto lascia ben sperare”.

